

# LA FABBRICA 4.0 È GIÀ REALTÀ

Nuova gestione dei clienti, vocazione green e taglio dei costi  
Ecco le esperienze di Fila Solutions, Olimpias e Wasatex

» Spazio alle venti  
realtà  
che per la svolta  
tecnologica  
impressa al business  
si sono aggiudicate  
il premio innovazione  
Smau 2016

**A** Smau Padova la Fabbrica 4.0 è di casa. Sono 20 le imprese vincitrici del premio innovazione Smau 2016 molte delle quali hanno intrapreso un percorso di innovazione capace di proiettarle nel mondo della informatizzazione.

È il caso della Fila Solutions di San Martino di Lupari, azienda chimica attiva nella produzione di sostanze per il trattamento delle superfici in edilizia, 20 milioni di euro di fatturato, oltre 100 dipendenti, sei sedi commerciali estere ma attiva su un centinaio di mercati del mondo. «Vediamo i nostri prodotti ai quattro angoli del globo» spiega Francesco Pettenon, managing & commercial director dell'impresa «e la gestione dei clienti non è cosa semplice. Fino all'anno scorso ciascun settore aveva alcuni dati relativi a uno stesso cliente ma nessuno riusciva ad avere mai un quadro completo della situazione». Fila decide di affrontare il problema e sceglie la via della digitalizzazione attraverso il nuovo customer relation-

ship management (Crm) di Salesforce. «Abbiamo completamente rivoluzionato i sistemi informativi globali dell'azienda» spiega Pettenon. «Ora ciascun cliente ha una sua scheda personale implementata da tutti gli operatori in relazione alle loro attività specifiche. Anche i contatti delle fiere o agli eventi sono inseriti nel Crm e poi seguiti nel loro percorso di trasformazione in clienti veri e propri. Possiamo misurare il ritorno sull'investimento di ciascuna fiera, sia dal punto di vista dei contatti che da quello del volume delle vendite anche a distanza di alcuni anni. Potremo così orientare meglio la produzione, avere statistiche precise sull'assistenza, rispondere in maniera più puntuale alle esigenze del cliente e del marketing. Nei prossimi quattro anni crediamo di potere superare la soglia dei 30 milioni di euro di fatturato».

Diverso il caso dello stabilimento tessile di Osijek di proprietà di Olimpias Group, a sua volta facente capo al Gruppo Benetton. Qui un innovativo intervento sul ciclo delle acque, inaugurato a fine 2015, ha permesso all'azienda non solo di ridurre del 70% l'utilizzo della materia prima ma di abbattere considerevolmente il costo per il riscaldamento della stessa automatizzando nel contempo parte del ciclo produttivo. «Grazie al nuovo de-

puratore realizzato assieme a Europrogetti e ad Aspel» spiega Nicola Marini, responsabile di Olimpias Croazia «siamo in grado di reimmettere nella produzione circa mille metri cubi di acqua depurata al giorno riducendo i nostri consumi dai 1,6 milioni di litri al giorno agli attuali 600mila. L'acqua recuperata mantiene una temperatura di circa 30 gradi contro i 12 gradi di quella che prendiamo dai nostri pozzi di approvvigionamento. Per una produzione che ha bisogno di temperature tra i 30 e i 90 gradi, il risparmio in termini di riscaldamento è notevole».

Sostenibilità dunque ma anche riduzione dei costi per Wasatex, il più grande progetto di depuratore automatizzato finanziato dalla Comunità Europea, che si basa sull'internet of things.

«I nostri ingegneri hanno sul proprio smartphone una app che permette loro di controllare tutto il ciclo produttivo intervenendo anche da remoto quando ce ne fosse la necessità» continua Marini. Con il nuovo progetto "We Reuse", grazie ai fondi Horizon della Ue, punteremo al riciclo totale delle acque sia nello stabilimento croato sia in quello di Soave a Verona dimostrando così anche la versatilità di un modello di sostenibilità industriale che sta dando ottimi risultati».

**Riccardo Sandre**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

